

All'att.ne del Presidente del Consiglio  
Comunale di Fermo  
Dott. Francesco Trasatti

E, pc al Sindaco del Comune di Fermo  
Avv. Paolo Calcinaro

## **OGGETTO: MOZIONE DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE NAZIONALI DI LOTTA ALLE CONDOTTE DI DISCRIMINAZIONE E VIOLENZA OMOTRANSFOBICA**

La mozione presentata da Fermo Futura consente un dibattito consiliare e un'espressione della attuale maggioranza su di un tema nazionale di certo molto cogente.

E' indubbio difatti che in Italia si abbia bisogno di una più intensa risposta sanzionatoria, ma anche di una presa di coscienza sociale, rispetto agli atti di violenza e discriminazione che sempre più spesso colpiscono in maniera non più tollerabile cittadini, uomini e donne, omosessuali o transessuali. La "pari dignità sociale" e il "pieno sviluppo della persona umana" sono e devono essere garantiti dall'art. 3 della nostra Costituzione e, di rimando, devono essere pienamente tutelati anche nel nostro sistema sanzionatorio.

E' evidente il dibattito sul DDL cosiddetto Zan che in queste settimane sta interessando l'opinione pubblica: ed è parimenti evidente la necessità nel sistema penale italiano, sia esso sostanziale che procedurale, dell'inserimento delle norme previste dal Disegno di Legge stesso. L'equiparazione della discriminazione omotransfobica, oltre che verso le disabilità, in aggiunta a quelle già presenti fondate su razza, etnia e religione nelle norme di cui all'art. 604bis e ss. del Codice Penale, è atto teso tanto ad una maggior severità sanzionatoria quanto all'introduzione di un effetto di deterrenza su condotte che non possono trovare asilo in un Paese di tradizione democratica come l'Italia.

E' importante notare come peraltro l'art. 4 del DDL sia a tutelare il pieno diritto di opinione, che si ritiene come intangibile, in maniera ancor più elevata rispetto all'odierno articolato dell'art. 604bis, richiedendo, ai fini della punibilità delle condotte, una idoneità che possa portare ad un pericolo concreto di compimento di atti discriminatori o violenti: non solo un pericolo quindi ma un pericolo concreto, differenza questa effettiva e qualificante che dovrebbe tutelare ogni pretesa obiezione relativa all'introduzione di reato di opinione. Ma oltre tale aspetto, che pone in salvaguardia proprio il fondamentale diritto di opinione, è certo che sia necessaria una tutela più cogente rispetto agli atti di violenza e discriminazione omotransfobici poiché essi esistono e spesso portano a tragedie esistenziali che vanno ben oltre la lesione immediata, fisica o morale, apportata nell'istante della condotta, ma purtroppo si riflettono anche in tragedie acute da solitudine o isolamento. Così come il DDL pone importanti aspetti di sensibilizzazione comunitaria, dal riconoscimento della Giornata Internazionale contro la violenza e la discriminazione da omofobia, in tutte le sue forme, alle misure di sensibilizzazione sul tema, condivisibili soprattutto se svolte negli Istituti Superiori che, purtroppo, sono stati spesso sede di drammi silenti della violenza, se non anche fisica comunque morale.

Insomma va dato atto che l'aver portato a menzione tale tematica dà la possibilità di poter ribadire come urge questa forte tutela e pertanto sia necessario che, su questo argomento, "il Parlamento

torni a fare il Parlamento”: porti cioè avanti il percorso d’aula di questo DDL preservandone integralmente il dispositivo sanzionatorio e processuale e, magari anche per riuscire ad avere la base di consenso più ampia auspicabile, ponendo a serrato confronto aspetti pur importanti ma ulteriori e non pienamente centrali rispetto a quelli enunciati nelle righe sovrastanti. Ricordando alle forze politiche in campo che il DDL in questione questo rappresenta: la tutela rinforzata, oggi non esistente, a discriminazioni o violenze omotransfobiche. E non, come spesso impropriamente ci si dimena in dibattiti pubblici che scientemente o meno spostano l’attenzione, su aspetti (quali ad esempio l’adozione per le coppie omosessuali o l’introduzione di nuovi “status di genere”) che questo provvedimento non prende in considerazione e per i quali ognuno, compresi i membri di questa maggioranza, ha le proprie, comunque rispettabili, idee.

D’altronde un’Amministrazione che viene da un riconosciuto percorso che ha avversato le forme di discriminazione più varie e purtroppo ancora latenti nella società odierna, da quella verso **razza e provenienza** con l’introduzione di un sistema SPRAR cittadino sostenibile e integrante, a quella verso le **disabilità** con interventi importanti di abbattimento di barriere che – si è consci – non saranno mai del tutto sufficienti, a quella delle **libertà civili** con il pieno ufficio di unioni civili da parte delle funzioni apicali dell’Amministrazione sempre con disponibilità e condivisione, fino a quella **religiosa** con lo stretto dialogo e collaborazione con la comunità musulmana o parimenti con i momenti di focus sulle situazioni di persecuzione dei credenti cristiani in epoche passate o disparate latitudini del globo, ebbene questa Amministrazione non può sottrarsi, senza entrare nell’agone di una lotta politica muscolare e a volte strumentale, nel riconoscimento di problematiche e prime soluzioni offerte dal DDL in questione.

E su questo tema **si concorda** con l’entrata nelle reti di connessione tra Città che espressamente rifiutano ogni genere di discriminazione, con il riconoscimento di iniziative o manifestazioni che portino alla riflessione sul contrasto a violenze omofobiche, oggi più che mai aliene da una società moderna e democratica, con la sensibilizzazione da effettuarsi negli Istituti Superiori rispetto ai temi della lotta alla discriminazione basata sul sesso, sul genere, sull’orientamento sessuale, sul tipo di affezione ritenuta in primis tra i coetanei ed anche, e soprattutto, a tutela di quei coetanei che, proprio per queste proprie storie di vita, possono spesso essere obbiettivi più fragili e scoperti di condotte dure ed emarginanti, se non proprio bullizzanti.

Per tutto quanto sopra esposto, si esprime un pieno invito all’Amministrazione Comunale affinché, con scopo propulsivo,

- esorti il Parlamento, nelle funzioni attualmente interessate, alla celere prosecuzione del dibattito e delle procedure parlamentari che possano portare ad una approvazione di quelle tutele penali, siano esse sostanziali o processuali, previste dal DDL Zan con l’auspicio che ogni arricchimento nel dibattito parlamentare, d’Aula o di Commissione, sia tale per l’ampliamento di una base di consenso dell’importante provvedimento e non sia invece motivo di rallentamento, o peggio, ostruzionismo per una legge che contiene risposte sanzionatorie necessarie e, ad oggi, realmente urgenti visto il rischioso quadro di delittuosità omotransfobiche;
- voglia prendere quelle iniziative di sensibilizzazione, così come anche indicate in narrativa, su questo tema di contrasto alla discriminazione omotransfobica così come per la lotta alle altre odiose e subdole forme di discriminazione oggi latenti nella nostra società italiana comprese, a mero titolo esemplificativo, quelle nei confronti di razza, provenienza, cultura, religione, disabilità e di opportunità femminile.

I firmatari

Sora Anna

D. L.

Luca

